

Consiglio infuocato sul Parco dei falchi



VILLA SAN GIOVANNI

Ad aprire il consiglio comunale convocato in seduta straordinaria è stato il consigliere di minoranza Salvatore Ciccone che ha presentato in consiglio l'istanza depositata riferita alla problematica che investe il quartiere di Piale sull'installazione di ulteriori antenne e ripetitori sul territorio già invaso e non regolamentato. Alle richieste presentate il sindaco Rocco La Valle ha risposto con molta serenità tranquillizzando la mino-

ranza e in particolar modo Ciccone specificando che presto si interverrà in merito ponendo in essere le condizioni per regolarizzare la situazione. La salute dei cittadini è a cuore a tutti e fin qui tutto procede nella normalità ma già nell'approvare i verbali della seduta precedente gli animi si scaldano per arrivare al punto cardine sul "Parco dei falchi" in un clima a dir poco acceso. L'intervento preliminare e pregiudiziale del vicesindaco Antonio Messina è stato chiaro e il regolamento sostiene quanto da lui affermato. Nonostante la minoranza si sia appellata con tutti i mezzi possibili, per discutere il punto, il regolamento è chiaro. «La proposta di deliberazione, formulata per iscritto ed accompagnata da una relazione illustrativa, entrambe sottoscritte dal consigliere proponente, è inviata al sindaco il quale la trasmette al responsabile di settore competente per l'istruttoria». Si

concentra in questo tutto il dibattito consumatosi in consiglio. Messina forte del regolamento, ha azzittito la minoranza sottoponendo ad essa la serie di errori commessi nel convocare questo consiglio, errori che come ha spiegato lo stesso sindaco Rocco La Valle, avrebbero potuto esporre l'intero comune a danni irreparabili. Un atto illegittimo quello di discutere il punto, secondo La Valle, un

Ciccone ha depositato un'istanza sulle antenne di Piale

tentativo della minoranza, l'ennesimo che fa un buco nell'acqua. Una maggioranza compatta

nel prendere una posizione di difesa soprattutto nei confronti del comune e di tutela nel rispetto dei cittadini. La storia infinita abbandona l'aula in una serie infinita di contraddizioni e il gruppo consiliare del pd si rivolge al prefetto. E dopo il gruppo misto anche Calabrò da alcune spiegazioni al prefetto senza perdere l'occasione di prendere d'assalto La Valle richiamato nuovamente in causa «si è sostituito al presidente sulla cui figura incombe l'esclusivo dovere istituzionale di valutare esclusivamente che la richiesta di convocazione provenga dal prescritto numero di consiglieri e l'oggetto della richiesta non sia illecito». Lo stesso Calabrò ritiene "paradossale" doversi rivolgere al prefetto per ottenere un parere teso a giustificare la volontà di non convocare un consiglio comunale che è stato invece convocato in tempi ridotti.

ELISA BARRESI